

IL CASO

Il cantante e il presidente una ballata accusa i sovranisti polacchi

di Wlodek Goldkorn

Kazik, il nome d'arte di Kazimierz Staszewski, è uno dei rocker più popolari in Polonia, ha 57 anni, non è un rivoluzionario né si rivolge ai raffinati intellettuali ma da quarant'anni a questa parte coglie con precisione gli umori della gente. Ora, in una sua canzone, una specie di ballata fatta di parole semplicissime e di melodie elementari, quasi primitivi, e che sui social media ha raggiunto milioni e milioni di ascoltatori, ha preso di mira e con una certa brutalità Jaroslaw Kaczynski, il dominus della politica polacca e leader dei sovranisti del partito Pis (Diritto e giustizia).

La storia è questa. Come in tutto il mondo occidentale, anche in Polonia durante l'epidemia i cimiteri sono rimasti chiusi. Ma non per tutti. Ad aprile cadeva il decimo anniversario della scomparsa del fratello di Kaczynski, Lech, all'epoca presidente della Repubblica, in un incidente aereo vicino a Smolensk, sui cieli della Russia. Fu una tragedia e un trauma (morirono 96 persone in visita al luogo dove Stalin trucidò oltre ventimila ufficiali polacchi). Secondo la narrazione sovranista non fu un incidente dovuto alla nebbia e all'imprudenza del pilota, ma si trattava di un complotto ai danni della Polonia. Ora, in occasione dell'anniversario appunto, Kaczynski è potuto recarsi sulla tomba simbolica del fratello al cimitero di Powazki a Varsavia.

Il culto dei defunti nella cultura popolare polacca è molto sentito ed è uno dei motivi ricorrenti della letteratura di ogni genere, soprattutto quella romantica patriottica. Ecco, Kazik ha composto una canzone in cui dice "Il tuo dolore è più importante del mio". Un appello alle emozioni più elementari della gente, all'impossibilità di celebrare il lutto, mentre un politico importante può farlo: la disuguaglianza non è più solo economica, ma di natura quasi antropologica, le leggi comuni non riguardano chi governa. La canzone è arrivata in giro di pochi giorni in cima alla hit-parade della radio pubblica. E in poche ore è sparita dalla lista. Qualcuno ha esercitato la censura, come non accadeva dai tempi del comunismo. Alle proteste è seguita una vertiginosa crescita del numero degli ascolti della canzone sui social, ma la cosa più importante è il segno dei tempi. Se Kazik attacca Kaczynski, vuol dire che Kaczynski ha un problema.

O forse più di uno. Intanto, ha dovuto subire una sconfitta, quando è stato costretto all'ultimo momento a rinunciare a far svolgere le elezioni per il capo dello Stato il 10 maggio, in piena pandemia (l'opposizione aveva chiesto il boicottaggio) e senza garanzie della segretezza del voto. E poi, la maggiore forza dell'opposizione appunto la Piattaforma civica (Po), ha deciso in questi giorni di cambiare il candidato per la presidenza della Repubblica. La nuova data delle consultazioni non è ancora fissata, ma intanto nell'agone

è sceso un uomo politico giovane, carismatico, preparato e che finora ha sempre vinto tutte le competizioni. Si chiama Rafal Trzaskowski, è sindaco di Varsavia, ha 48 anni, ha trasformato la sua città in una specie di Berlino, aperta ai giovani, alle minoranze, alle avanguardie, al business; è stato ministro per la digitalizzazione, ha eccellenti rapporti nel mondo e in Europa (è stato viceministro degli esteri e deputato a Bruxelles), è laico (i due figli non frequentano lezioni di religione).

Insomma Trzaskowski, che è anche bello d'aspetto ed elegante e parla svariate lingue, è l'incarnazione di una Polonia moderna, urbana (il padre pianista fu un pioniere del jazz), conscia della propria forza, perché governa tutte le grandi città (oltre alla capitale, Danzica, Breslavia e via elencando) e risoluta a usare la catastrofe del coronavirus per cambiare il discorso dei liberali, rendendolo più radicale, più assertivo, meno timoroso della retorica sovranista e clericale.

Non sarà facile. I mezzi d'informazione pubblici sono controllati dal Pis, la campagna sono in mano alle gerarchie ecclesiastiche alleate con l'attuale potere, ma l'uscita dall'emergenza (non solo) sanitaria, ha già fatto capire quanto il linguaggio del prima del coronavirus sia obsoleto. E dato che l'ondata del sovranismo ebbe inizio in Polonia, forse le difficoltà di Kaczynski sono un segnale per tutta l'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La canzone del rocker Kazik "Il tuo dolore è più importante del mio" attacca il leader dei nazionalisti al governo Kaczynski: è andato al cimitero mentre era vietato. Il brano, sparito improvvisamente dalle radio, impazza sui social



▲ **Il videoclip** Un frame tratto dal videoclip del cantante polacco Kazik Staszewski



▲ **Visita contestata**

Jaroslaw Kaczynski, leader del Pis (Diritto e giustizia), qui in una foto del 2018, ha visitato la tomba del fratello Lech nel periodo di chiusura dei cimiteri per il coronavirus

